La corona dei «massimi» ha cambiato detentore ma non è una cosa seria

# HA VINTO CLAY O HA PERSO LISTON?

MIAMI BEACH — Due fasi del match. A sinistra CASSIUS CLAY all'attacco: si noti la scorrettezza del neo campione, che tiene la testa di SONNY LISTON ferma con una mano mentre con l'altra lo colpisce all'occhio. A destra: il dott. ROBBINS esamina con una bacchettina il bicipite sinistro di LISTON. (Telefoto)

*COPPA DEI CAMPIONI*

## L'Inter vince a Belgrado: 2-0

**INTER:** Sarti; Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Szymaniak.

**PARTIZAN:** Soskic; Sombolac, L. Mihailovic; Radovi, Jovanovic, Miladinovic; Cebinac, Kovacevic, Hasanagic, Galic, Vislavski.

**ARBITRO:** Stoll (Austria).

**MARCATORI:** nella ripresa Jair al 4', Mazzola al 41'.

**Dal nostro inviato**

BELGRADO, 26

*Aveva ragione Sekularac, quando nel bar della tribuna stampa, durante l'intervallo della partita ci ha detto:* «Il Partizan è nettamente inferiore all'Inter. Vedrete che nella ripresa, se i vostri giocatori si faranno più audaci, segneranno sicuramente. Non dico questo perchè la mia squadra, la Stella Rossa, è la rivale numero uno del Partizan. Parlo obiettivamente: l'Inter è superiore».

*Dragoslav Sekularac, il «Sivori jugoslavo», che ci ha ribadito personalmente il suo desiderio, anzi il suo convincimento, di venire tra un anno alla Juventus, è stato facile profeta. Già nel primo tempo si era visto che l'Inter conteneva con estrema disinvoltura i conati offensivi dei «bianchi» del Partizan.*

*In questi primi 45 minuti i nerazzurri avevano adottato una tattica prudenziale, studiando con calma le mosse dell'avversario e tenendo in avanscoperta i soli Jair e Milani, con Mazzola pronto a inserirsi con scatti profondi dalla posizione di tre quarti. Nel campo opposto il furbo Cebinac, aveva fatto dannare Facchetti e il terzino dopo alcune «magre» iniziali, si era votato all'unico compromesso possibile: quello di impedire che Cebinac convergesse al centro, costringendolo a svariare verso la bandierina e ad operare il cross.*

*Purtroppo, sui traversoni di Cebinac l'insidioso Galic si trovava quasi sempre libero per la insufficiente marcatura di Szymaniak. E Sarti al 20' e al 21', correva due seri pericoli, gli unici, praticamente, di tutta la partita. Nell'ingranaggio dell'Inter, ben registrata nei suoi cardini più delicati, si avvertiva appunto la sfasatura rappresentata dal tedesco, regolarmente, «giocato» da Galic e quanto mai tardo a rientrare sui passi perduti.*

*L'infortunio occorso a «Gimmi», alla mezz'ora del primo temepo (e ci si perdoni l'affermazione) è... venuto a proposito per costringere Herrera a invertire le marcature fra Szymaniak e Tagnin. Il «biondo» correva a prendere in consegna Galic e da quel momento l'Inter poteva dormire fra due guanciali. Tagnin, con azione sobria, continua e lineare, finiva per cancellare dal campo il mezzo sinistro jugoslavo: tolto di mezzo Galic il Partizan cessava di esistere sul fronte dell'attacco.*

*Poste così le premesse nel primo tempo l'Inter si produceva in un deciso «a fondo» all'inizio della ripresa, realizzando la prima rete con Jair al termine di uno scambio semplice, riuscito alla perfezione.*

*Mancavano 41' alla conclusione del match, ma agli occhi del Partizan, evidentemente, il goal di Jair deve essere stato scambiato per la fine della partita, poichè, da quel momento, ogni velleità agonistica è scomparsa nelle fine jugoslave e in campo sono rimasti solo undici maglie bianche svuotate di muscoli e di orgoglio.*

*In realtà il Partizan ha giocato le sue scarse e scoperte carte nel primo tempo, durante il quale l'Inter ha dovuto spremersi in difesa, appellandosi alla bravura di Picchi, di Tagnin, di Burgnich e dello stesso Facchetti. Suarez ha disputato un primo tempo eccellente facendosi cogliere sempre in posizione dai rinvii della retroguardia, limitando gli individualismi allo stretto necessario, mai attardandosi nel proporre temi per l'attacco e tentando a volte la soluzione personale. Nella ripresa, dopo la rete di Jair, Suarez ha preferito tirare i remi in barca e cedere il ruolo di «inventore» a Mazzola, autore di una gara esemplare sotto l'aspetto del rendimento. Sandrino nulla ha concesso alla platea, concentrandosi tutto in un gioco essenziale e senza fronzoli, fatto di rapidi disimpegni, di veloci scambi con Jair e di autorevoli schermaglie personali. Avesse avuto un centravanti meno goffo e tardo dell'odierno Milani l'Inter sicuramente non avrebbe atteso l'89' per appettare il suggello del 2-0 alla sua partita.*

* * *

*L'inizio è dei padroni di casa, ma il loro gioco è involuto, di passaggetti laterali, tipici della scuola danubiana. Nulla accade fino al 18' allorchè la difesa del Partizan commette un grave errore (e non sarà l'ultimo). Per liberarsi di Milani, Jovanovic appoggia sul portiere, ma il passaggio risulta tanta manna per Jair: il mulatto raccoglie, avanza e spreca la palla-goal, sparando sulle gambe di Soskic in uscita.*

*Cebinac imperversa sulla destra a furor di dribbling ed al 20' un suo cross non è raccolto per un soffio dal liberissimo Galic. Nemmeno il tempo di tirare il fiato che Cebinac si ripete imbeccando Kovacevic il cui passaggio trova sbilanciato Picchi: Galic si butta sulla palla e tira incontrando il corpo di Sarti che mette in angolo.*

*Il Partizan mantiene l'iniziativa, ma l'Inter appare ugualmente arbitra della situazione. Così al 24' Jovanovic deve salvarsi in corner sfiorando l'autorete su azione Suarez-Mazzola; così al 30' Milani non approfitta di una corta respinta di Soskic su tiro saettante di Mazzola; così Suarez (34') sfiora la traversa con un bolide dal limite.*

*Nel frattempo Tagnin ha preso a montare la guardia a Galic e il Partizan non ha più artigli.*

*Intervallo.*

*Al 4' Jair scatta convergendo al centro, scambio con Mazzola e riceve il passaggio di ritorno in area di rigore. Soskic risponde, ma il pallone di Jair va a scuotere il sacco.*

*La partita è finita. Il Partizan si accascia e l'Inter potrebbe infierire. Non lo fa, anche perchè Milani è più fermo di un paracarro. Solo Tagnin, Guarneri, Facchetti e Mazzola sono duramente impegnati dai diretti avversari: gli altri, giustamente, vivacchiano sul vantaggio. Il Partizan è spento, finito. E al 44', dopo aver passato indenne numerosi pericoli, incassa il secondo gol. Così Burgnich dà a Jair, che si svincola e serve Mazzola con due finte Sandrino si libera e insacca sull'uscita di Soskic.*

**Rodolfo Pagnini**

## Per le rivelazioni sulla «6 giorni»

## Defilippis denunciato alla Lega pro

MILANO, 26 — Il dottor Strumolo, nella sua qualità di organizzatore della «Sei giorni ciclistica di Milano», ha denunciato alla Lega dei Ciclismo professionistico Nino Defilippis, in seguito alle dichiarazioni fatte dal corridore sul retroscena dell'ultima «Sei Giorni». Dopo le decisioni della Lega, il dott. Strumolo si riserva anche di querelare Defilippis.

*Per molti (noi compresi, perchè — ciclisticamente parlando — l'abbiamo visto nascere), Defilippis è ancora il «Cit». Ma non è nato ieri. E, perciò, tante ne ha viste e tante ne sa, forse, tante ne ha fatte. Allora, la sua denuncia contro la magia delle Sei Giorni, è un «boomerang»? E, comunque, rispettiamo il suo coraggio: semmai, sorridiamo alla sua ingenuità. Evidentemente Defilippis è ancora toccato dalla sublime follia dell'entusiasmo, qui offuscato dal rancore per l'impossibilità di rompere il fronte dei «six-daymen», uniti dal filo d'oro degli affari.*

*E' ovvio che la protesta di Defilippis non ci sorprende. Sappiamo. E siccome nulla nascondiamo (perchè nulla abbiamo da nasconder), pure i nostri lettori sanno. Gli scandali si susseguono agli scandali, con lo stesso ritmo delle volate, degli scatti. Intendiamoci. Ciò che accade a Milano non è peggio di ciò che accade a Bruxelles, a Zurigo, a Berlino. E d'altra parte, gli imbrogli di Rocourt e di Renaix, in occasione delle ultime rassegne dell'Iride, hanno chiamato in causa perfino la Real Lega del Belgio, ch'è un'affiliata all'UCI. Purtroppo, è impossibile agire, perchè verremmo citati in Tribunale, senza facoltà di prova: i fatti, del resto, sarebbero distrutti dall'omertà dei maggiori interessati. Così, Defilippis rischia, cioè. Per l'organizzazione della sei giorni di Milano, il cui capo è il Presidente della Lega, lo accusatore diventa l'accusato. E, per ciò, bisogna intervenire.*

*Le corse dei «six-daymen» sfuggono alle regole, già abbastanza compromesse, dello sport. Si accettano come spettacolo, e basta. Con Terruzzi, Post, Faggin, Van Steenbergen, Pfenninger, Likke gli altri della compagnia non si mischiano i comici e i cantanti, i musici e gli equilibristi? E' il varietà. Altrimenti (e per esempio), chi giustificherebbe l'allegro e disinvolto scambio della divisa? L'art. 6 della nuova regolamentazione del professionismo, all'incirca, dice: «I corridori hanno l'obbligo di indossare sempre la maglia della propria squadra, anche nelle gare su pista, specialmente nella sei giorni».*

*Adesso, pare che sul passato, per quanto riguarda i rapporti con la Lega, l'UVI ci abbia messo una pietra. Rimane il presente, con la coppia che vince la sei giorni di Milano per la Termozeta Faggin, e va bene Van Steenbergen. No, non va bene. Van Steen appartiene alla Solo una marca che sul programma non figurava accanto al nome, nè sui calzoncini del campione.*

*Capito?*

**Attilio Camoriano**

## Nella Roma

## Probabile esordio di Carpenetti

**Forse contro la Juve la Roma farà debuttare Carpenetti (un giovane che milita nella De Martino) nel ruolo di centromediano al posto del convalescente Losi. Mirò non ha voluto fornire alcuna anticipazione in tal senso rimandando ogni decisione a domani sera. Tuttavia l'esordio di Carpenetti in prima squadra appare piuttosto probabile considerando che il giovane è stato immesso nella «rosa» dei titolari anche in vista del match di ritorno col Colonia in programma mercoledì nella città tedesca.**

**I giocatori giallorossi hanno proseguito ieri a pieno ritmo la preparazione per il match con la Juve. Angelillo si è ormai perfettamente ristabilito e la sua presenza contro i bianconeri è sicura. Oggi Mirò farà sostenere agli uomini a sua disposizione il solito galoppo sulla palla dal quale trarrà le indicazioni di massima per varare la formazione anti-Juve.**

**Intanto per evitare il ripetersi delle polemiche sorte dopo il recente derby a causa delle interferenze di un noto dirigente giallorosso nelle questioni tecniche della Roma è stato deciso che «nessuno» (compresi i dirigenti) potrà accedere negli spogliatoi mezz'ora prima e un quarto d'ora dopo la partita.**

**Nella Lazio da segnalare la conferma del ritorno di Galli nel ruolo di centravanti (Rozzoni non figura nemmeno fra i convocati a causa di un ginocchio piuttosto malandato) e il probabile impiego di Mari (che dovrebbe essere schierato al posto dell'infortunato Maraschi).**

# «Fermata» la borsa di Sonny mentre si apre un'inchiesta

**Comunque l'infortunio di Liston alla spalla è stato «ufficialmente accertato» e Sonny avrà i suoi soldi — Clamoroso giro d'affari attorno alla «torta del secolo»**

I giocatori di Miami Beach Florida, si stanno spartendo la «torta d'oro del secolo». Entro la sua tomba, scavata nella terra del Tennessee, il senatore Carey Estes Kefauver che con una severa inchiesta stava mettendo alle corde Sonny Liston e tutti i *gangsters* che manovrano il pugilato mondiale, si deve girare e rigirare inquieto, deluso e purtroppo impotente.

Poche settimane prima della fine, il senatore disse ai suoi collaboratori: «*... Non c'è posto per la paura sulla zattera della giustizia se vogliamo battere anche la cricca della boxe. E' malavita come era malavita l'altra. Sono criminali coloro che la controllano e la sfruttano come erano criminali Frank Costello, Vito Genovese ed i loro amici. Lottiamo di nuovo con i «gamblers», contro gli speculatori più in gamba e incalliti. Sarà dura. Ho studiato la faccenda della rivincita a Las Vegas fra Liston e Floyd Patterson, voglio vederci chiaro negli affari commerciali del campione come nella vita di quelli che lo circondano e lo guidano. Signori che ascoltate, Sonny Liston e gli altri non mi sembrano affatto puliti. Neppure quel Cassius Clay mi piace. Meno ancora mi vanno i suoi consiglieri e quel sindacato che manovra dietro alle sue spalle. Hanno già annunciato una partita fra Sonny Liston e Clay, può rendere milioni di dollari certo. Per questo hanno fretta di allestire lo spettacolo. Tuttavia ritengo che Cassius Clay, un ragazzino di 21 anni, voglio dire un novizio del ring, non può battersi ad armi pari con un atleta maturo, un pericoloso combattente a pugni come Sonny Liston di cui ho sentito dire cose terribili come uomo e come cittadino. Ho visto al lavoro tanti pugili nella mia vita, so cosa intendo e dico. Cassius Clay opposto troppo presto — prima di un paio di anni anche tre — a Liston sarebbe una faccenda sporca: dobbiamo impedirla confortati dalla nostra coscienza come dalla legge. Del resto, signori, dietro alle bande della boxe agiscono gangsters che guidano una mafia misteriosa e temibile. Bisogna individuare e distruggere. Nelle bande della boxe, si capisce, stanno arbitri disonesti, giudici di ring disonesti, dirigenti disonesti, persino medici disonesti. Sicuro, medici indegni della loro missione che non sono meglio di certi managers senza scrupoli che ASSISTONO alla distruzione fisica dei loro ragazzi. Non trascurate, signori, gli impresari, i mediatori, i biscazzieri. E poi ci sono i piccoli e i grandi politicanti che, nelle «commissioni atletiche», tengono i campionati alla loro mercè, li manipolano con imposizioni disgustose che offendono gli onesti. Così si è ridotta, oggi la boxe dei professionisti e tocca al nostro lavoro ripulirla dalla brutalità, dal vizio, dal sangue, dai mille sordidi trucchi. Forse riusciremo perchè stiamo dalla parte giusta ...».*

MIAMI BEACH — Un primissimo piano dell'ex-campione del mondo SONNY LISTON, mentre viene centrato in pieno volto da un sinistro di CLAY, di cui si vede solo il braccio. Si noti la ferita sanguinante sotto l'occhio del campione (Telefoto)

Invece il senatore Kefauver, come sapete, morì improvvisamente alle ore 3,40 del 10 agosto 1963 ucciso da un aneurisma. Da quell'istante Sonny Liston e i suoi padroni hanno respirato tranquilli perché, ormai, potevano far i loro comodi. Cassius Clay venne invitato ad aprire sempre più di frequente la leggendaria bocca ed il *big-match* di Miami Beach non trovò seri ostacoli nel suo allestimento nemmeno nel buon senso.

Si doveva fare la cosiddetta «battaglia dell'odio» ed è stata fatta. Ormai la «torta» più grossa dei primi 64 anni del XX secolo appartiene alla storia, ma non sarà l'ultima come non risulta affatto la prima. Se permettete voglio sfogliare, in fretta, il libro che riguarda i pesi «massimi» nel 1899, a Coney Island, l'australiano Bob Fitzsimmons venne abbattuto nell'undicesimo *round* dal più pesante James J. Jeffries, l'«orgoglio» di tutti gli americani di quei giorni.

Dopo il k.o. subito, Fitzsimmons disse ai giornalisti: «*Durante l'intervallo fra il secondo ed il terzo round ho bevuto qualcosa. Quasi subito venni preso da estrema debolezza. Sono convinto che hanno buttato una droga nel mio bicchiere. Prima di bere mi sentivo un pugile in piena forma e dopo un'ombra intorpidita, con braccia pesanti come piombo...*».

Circa 30 anni fa. Primo Carnera il gigante delle Alpi, vinse il campionato contro un Jack Sharkey sonnolento e desideroso di cadere in fretta. Accadde a Long Island.

Le tre partite di affari fra lo svedese Ingemar Johansson e Floyd Patterson sono abbastanza vicine ai giorni nostri per averle già dimenticate. Appunto «Ingo», che conosce per esperienza l'ambiente e l'aria che spira in certe occasioni, ha scritto per lo «Afolnbladet» di Stoccolma «*... Cassius Clay non è un campione che meriti di venire preso sul serio in questo momento. Si tratta di una mia impressione personale, si capisce. Penso, insomma, che non è stato Cassius a vincere bensì Liston a perdere. Vogliamo dire che Sonny "doveva perdere", ecco tutto ...*».

Per molta gente il «trionfo» di Cassius Clay, più che applausi, merita sarcasmo ed una inchiesta.

Il procuratore della Florida, carico di sospetti, ha subito richiesto i referti degli 8 medici che esaminarono Sonny Liston dopo il frettoloso ritiro all'inizio del 7 round.

Il magistrato che si chiama Richard Gerstein, ha inoltre chiesto alla «Commissione Pugilistica» di Miami Beach delucidazioni tecniche e documenti ufficiali. Non troverà niente di irregolare, vedrete, giacchè deve misurarsi con gente troppo scaltra ed esperta nella regia di queste mistificazioni.

Soltanto 8 mila spettatori hanno assistito allo strano campionato dei «Massimi» seduti intorno al ring della «Convention Hall» di Miami Beach. Troppo alti i prezzi, forse. In compenso oltre un milione di curiosi si sono messi davanti alla TV dei teatri sul circuito chiuso. Nel complesso gli uni e gli altri non sembrano essere rimasti convinti per lo *show* se si toglie qualche pittoresca sparata di parole, quelle che tanto piacciono a Cassius. Al peso, sorveglato da Frankie Palermo come da altri fidi del padrone (lontano) d'entrambi i guerrieri, non sono mancate le scene violente, gli sguardi roventi, persino l'intervento della polizia per placare la furia del giovane talento del *Kentucky*. Secondo un medico, Cassius Clay appariva assai eccitato e pallido come chi viene preso dall'ansia oppure dalla paura. Si è fatto coraggio con le parole mentre Liston si limitava a guardarlo freddamente quasi senza interesse. Sulla bilancia, il vecchio campione fece registrare 218 libbre, circa 99 chilogrammi; invece Cassius Clay libbre 210, ossia meno di 96 chili.

Il combattimento ha toccato appena il traguardo dei 6 rounds. Al gioco rapido e volante dello sfidante, Liston oppose parecchia imprecisione e qualche violento colpo con il destro. Il suo sinistro era assente o quasi. Per l'arbitro Barney Felix, il punteggio è stato pari: 57 per entrambi. Sonny Liston vinse il secondo, il quarto e il quinto tempo: Cassius Clay gli altri.

Il giudice William Lovet vide Cassius Clay primeggiare nel primo e nel sesto round con il terzo in parità. Le altre riprese le ha assegnate a Liston. Punteggio: Liston 58, Clay 56.

L'altro giudice Gus Jacobsen votò Cassius Clay per 59 a 56. Secondo il suo parere, lo sfidante apparve il migliore in quattro «rounds». Come si vede al momento dell'arresto della lotta, la situazione appariva ancora incerta per l'evidente equilibrio fra i due. Mancavano 9 riprese al traguardo finale; Cassius Clay poteva resistere nella sua strategica fuga per mettere fuori misura i guantoni di Liston?

Senza dubbio Sonny, a detta dei tecnici presenti, si era battuto nel peggior modo possibile e la sua azione non prometteva nulla di buono mentre Cassius Clay aveva sorpreso, per esempio, Rocky Marciano. L'antico campione ha difatti dichiarato «... Non credevo che Cassius fosse un così fine pugile. Francamente mi ha colpito favorevolmente. Cassius Clay si è battuto con rapidità ed anche con una certa potenza, inoltre con molta intelligenza. E' un ragazzo che può farsi e bene con il tempo...».

Nessuno dei due è andato al tappeto ed il verdetto di «K.O. tecnico» (secondo le regole americane) dovrebbe perciò tramutarsi in quello di «abbandono su consiglio del medico».

L'improvviso ritiro di Sonny Liston, che perdeva sangue sotto l'occhio sinistro, ha sconcertato tutti. Il truce «mammouth» dell'Arkansas, ritenuto un gladiatore di ferro senza cedimenti nel carattere come nei sentimenti, di punto in bianco, quasi per magia del dollaro, si è tramutato in un Cavicchi qualsiasi. In altre parole è bastata una ferita, non certo più profonda e pericolosa di quelle che periodicamente deturpano il volto dell'inglese Henry «Twin» Cooper, nuovo campione d'Europa dei «massimi», per convincerlo a cedere al suo «odiato» sfidante una cintura che vale e rende milioni di dollari. Perchè il suo attuale manager Jack Nilon, che ha preso il posto di Joe «Pep» Barone, ha detto: «...sono stato io a chiamare il dott. Robbins per chiedere la sospensione. Sonny voleva continuare ma non poteva più usare la mano sinistra. L'incidente accadde nel primo round. Sonny Liston non era affatto stanco...».

Per il dottor Alexander Robbins e per gli altri sanitari, si tratta di «una ferita al tendine del bicipite della spalla sinistra». Più tardi Jack Nilon avrebbe rivelato ai giornalisti che Sonny Liston si sarebbe infortunato in allenamento, proprio questa spalla, tanto da non poter lavorare nei giorni 3, 4, 5 e 14 febbraio. Perchè il campione non chiese il rinvio? Nel 1949 il francese Marcel Cerdan, allora campione mondiale dei medi, venne bloccato da uno strappo alla spalla sinistra che, nel 10. round, lo costrinse alla resa davanti a Jake La Motta il «toro del Bronx». Quello strappo, però, fu una cosa piuttosto seria! Sonny Liston si è forse svirilizzato?

Intanto la sua parte sui 400 mila dollari incassati alla biglietteria della «Convention» è stata bloccata: ma l'avrà abbastanza presto assieme a tutto il resto. L'incasso complessivo, biglietti TV, radio, cinema, dovrebbe superare largamente i 5 milioni di dollari, insomma la torta appare davvero grossa — malgrado i lamenti degli impresari Dundee «senior» e Bill Mc Donald — ci sono dollari per tutti.

Cassius Marcellus Clay, di anni 22, è il nuovo campione dei massimi ed anche il nuovo ragazzo-sputa-dollari della banda che manovra pure Liston. Pugilisticamente Cassius appare un talento istintivo ma come uomo è, forse, già un «robot» che recita secondo gli ordini ed il copione. Ora deve sentirsi così stanco da chiedere un lungo riposo manifestando, magari, inesistenti propositi di ritiro. Quando conoscerà il nome del suo sfidante, ricomincerà a chiacchierare. Potrebbe trattarsi dell'inglese Henry «Twin» Cooper come del californiano Eddie Machen o magari di Doug Jones già battuto la scorsa primavera. Non si parlerà, credo, di Cleveland Williams troppo bizzarro e pericoloso. Infine, fra un anno almeno, arriverà il turno della «rivincita» con Sonny Liston. Prima, però, deve tornare la tranquillità in giro e le folle devono dimenticare quanto accadde il 25 febbraio. E' indispensabile per i registi di Cassius e Sonny, i due «adorabili» nemici.

**Giuseppe Signori**

## Domani incontra Tiberio

## Ortega a Roma

Il pugile messicano Ortega, che domani sera nella riunione organizzata dalla ITOS al Palazzo dello Sport sarà opposto a Tiberia è arrivato ieri. Ortega richiesto di formulare un pronostico sul match di domani sera ha risposto: «Non me la sento. Non conosco Tiberia ma so che negli ambienti pugilistici romani se ne parla molto bene. Attendo di misurarmi con lui». Nella stessa riunione si avrà la rentrée romana di Benvenuti e Rinaldi: il triestino affronterà il messicano Ayon, un tipo che non dovrebbe impensierirlo più di tanto, e Giulio se la vedrà con il tedesco Wohlers sostenendo l'ultimo collaudo prima di difendere il titolo europeo dei «mediomassimi» contro Scholz. Nella foto: ORTEGA.

## PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 4 settembre 1963, ha profferito il seguente decreto penale nella causa a carico di SABETTA Alverio, nato il 26-12-1934 a Poggio Bustone, residente in Roma, via Ostiense n. 36-B, con esercizio in via Fontebuono, 7-9

IMPUTATO

del reato di cui agli artt. 13 e 47 2° comma e 61 R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033, mod. L. 23-2-1950 n. 66 e L. 13-3-1958 n. 282 *per non aver indicato sui recipienti contenenti vino posto in commercio, la gradazione alcoolica.*

Accertato in Roma il 16 maggio 1963.

OMISSIS

Il Pretore, letti ed applicati gli articoli di cui sopra, condanna l'imputato alla pena di L. 30 000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

Ordina la pubblicazione per estratto sui giornali *l'Unità* e *Il Giornale dell'Agricoltura* nonché l'affissione agli Albi della Camera di Commercio e del Comune di residenza del contravventore.

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 18-2-1964.

*Il Cancelliere Capo F. F.*
(Dr. Ugo Simoni)

## PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 4 settembre 1963, ha profferito il seguente decreto penale nella causa a carico di CANGINI Enrico, nato il 13-2-1904 a Angiullara Sabazia, residente in Roma: Podere n. 503 - Riccia Campitelli

IMPUTATO

del delitto p. dall'art. 516-518 C. P. per aver posto in commercio come genuino latte di vacca non genuino perché annacquato.

Accertato in Roma il 18 maggio 1963.

OMISSIS

Il Pretore, letti ed applicati gli articoli di cui sopra, condanna l'imputato alla pena di L. 20 000 d. multa ed al pagamento delle spese processuali.

Ordina la pubblicazione per estratto sul giornale *l'Unità*.

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 18-2-1964.

*Il Cancelliere Capo F. F.*
(Dr. Ugo Simoni)

**IMPORTANTE GRUPPO EDITORIALE**

di opere a carattere enciclopedico

PER AMPLIAMENTO DELLA PROPRIA RETE DI VENDITA

**ASSUME VENDITORI IN TUTTA ITALIA**

**SI OFFRE:** addestramento remunerato, lavoro interessante ed indipendente, ottimo trattamento economico e possibilità carriera.

**SI RICHIEDE:** serietà, spirito d'iniziativa e, possibilmente, patente auto.

*Scrivere, indicando tutti i dati utili per una preliminare valutazione, a:*

**ODEL - Via Compagnoni, 10 - MILANO**